

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 249 - MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com


**FEDERIMPRESA
A SOSTEGNO
DELLE AZIENDE CALABRESI**



UNA LEZIONE DI CIVISMO, RISPETTO E AMORE PER LA PROPRIA COMUNITÀ



**AD APRIGLIANO (CS)
"NONNO CORRADO"
A 103 ANNI VA A VOTARE**



**«SÌ LO VOGLIO!»
(E VADO ANCHE A VOTARE)**

Prima il "Sì lo voglio", poi dritti al seggio per votare. È successo a San Gregorio d'Ippona, in provincia di Vibo, dove due novelli sposi subito dopo la cerimonia si sono presentati per esprimere il loro voto, dando una bella lezione «grande senso civico e rispetto della democrazia», come detto dal sindaco Pasquale Farfaglia.



**IL VICEPREMIER TAJANI:
«FONDAMENTALE L'UNITÀ
DEL CENTRODESTRA»**



**TORNANO LE GIORNATE FAI
GLI APPUNTAMENTI
IN CALABRIA**



**NASCE IL DIZIONARIO
ETIMOLOGICO DEL DIALETTO
MANDATORICCESE**

LO SPOGLIO CONCLUSO ALLE 01:15, RISULTATO SORPRENDENTE

LA SUPER-VITTORIA DI ROBERTO OCCHIUTO

di **SANTO STRATI**

IL VINCITORE



«ABBIAMO STRAVINTO»

**REGIONALI CALABRIA
RISULTATI FINALI**
(2.406 sezioni su 2.406)
ore 01.15

**OCCHIUTO: 57,26 %
TRIDICO: 41,73 %
TOSCANO: 1,01 %**

**FILIPPO VELTRI
«SINISTRA, DOPO IL KO
DA DOVE SI DEVE
RICOMINCIARE»**

**PASQUALE TRIDICO
«NON MI ASPETTAVO
UN RISULTATO COSÌ»**



IPSE DIXIT **MASSIMO MASTRUZZO** Movimento Equità Territoriale



L'affluenza alle urne in Calabria non può essere letta solo come un dato statistico: è il riflesso di una più ampia difficoltà di costruire un'identità politica condivisa, di superare le divisioni interne e di promuovere una classe dirigente capace di rispondere alle reali esigenze della popolazione. Le promesse di rinnovamento sono state troppe, ma i risultati sono stati pochi. Per cambiare la rotta, sarà necessario un cambiamento strutturale e culturale che coinvolga tutti i cittadini, inclusi i fuori sede. In questo scenario».



**LA FESTA DEI NONNI
CELEBRA COMUNITÀ,
AMORE E IMPEGNO
SOCIALE**

SORPRENDENTE RISULTATO DELL'EX PRESIDENTE E DEL CENTRODESTRA

È un risultato che va al di là di ogni ragionevole aspettativa: Roberto Occhiuto e la sua squadra non volevamo vincere, ma stravincere. In pochi ci credevano, eppure il sorprendente dato che emerge dalle urne (57% contro 41%, punto più, punto meno, non importa) non solo premia un centrodestra coeso e unito, ma segna il fallimento totale del campo largo. Un'invenzione che non è servita a raccogliere consensi, ma soprattutto a spingere al voto i cosiddetti astenuti, i delusi della politica, gli avviliti, i protagonisti di un dissenso palpabile che si manifesta con la diserzione dalle urne.

Intendiamoci, il 43,14% di affluenza è fasullo, giacché si basa sul numero degli aventi diritto al voto (dove figurano diverse centinaia di migliaia di calabresi iscritti all'Aire, cioè residenti all'estero, ma titolari del diritto di voto. Che possono esercitare – alle elezioni politiche – mediante la preferenza espressa a distanza, per corrispondenza, ma che sono esclusi dal voto se non vanno a votare nella sezione dove figurano iscritti. E a questi vanno aggiunti almeno altri 250mila calabresi che, pur mantenendo la residenza in Calabria, vivono fuori: studenti, lavoratori, insegnanti, etc. Per loro la mancanza del voto a distanza (una pratica di facilissima applicazione se solo la politica lo volesse) si traduce in un astensionismo non voluto, forzato da ragioni soprattutto economiche: un viaggio per votare, pur se scontato significa qualche centinaio di euro, che sono soldi per la stragrande maggioranza di chi vive, studia o lavora fuori. Quindi sarebbe opportuno che si ripescassero i disegni di legge per il voto



SUPER VITTORIA E ANCHE SUPER SCONFITTA UN DISTACCO ABISSALE TRA OCCHIUTO (58%) E TRIDICO (42%)

SANTO STRATI

a distanza (partiti dalla lodevole iniziativa del Collettivo Peppe Valarioti, "Voto sano da lontano", del 2020), bocciati dal Parlamento.

Ma anche applicando i valori percentuali dell'affluenza su un realistico numero di effet-

tivi votanti (1.200.00 rispetto al milione e 888mila dell'Istat) avremmo comunque un'affluenza più o meno del 50%. Il che equivale, comunque al segnale più evidente di una irreversibile disaffezione per la politica.

Ma non è l'affluenza (un punto in percentuale in meno rispetto al 2021) l'elemento che domina questa tornata elettorale. È il distacco tra i due candidati che certifica, senza bisogno di notai indipendenti, la clamorosa sconfitta del centrosinistra e del campo "larghissimo" che doveva sbragliare Occhiuto e centrodestra.

Sbagliata la strategia politica, sbagliata la strategia elettorale, sbagliata la comunicazione: Tridico, che può vantare un curriculum di stimatissimo accademico di lungo corso, si è fidato di Giuseppe Conte e dei compagni del PD, mostrando un diletterismo spaventoso nella gestione della campagna elettorale. Ha combattuto contro l'avversario come fosse un nemico da battere, in un duello da Ok Corral, dimenticandosi che come insegna Sergio Leone «quando un uomo con la pistola incontra un uomo con il fucile, è un uomo morto».

Sarebbe bastato un po' di buon senso e qualche consigliere esperto a suggerire pacatezza e controllo nelle promesse e nelle dichiarazioni d'intenti. Il suo bel programma ai più è apparso il solito libro dei sogni, ma i calabresi ne hanno piene le tasche di promesse e suggestioni da campagna elettorale. Non ci sono cascati. Ed è prevalsa la logica dell'usato sicuro (con tutto il rispetto per il bis-Presidente), ovvero hanno preferito ridare fiducia al governatore uscente piuttosto che affrontare la via dell'incognito.

Tutto questo richiederà un serio esame a livello nazionale: la sinistra deve decidere se completare il lento suicidio o darsi una svolta. Le lezioni (e le "bastonate") servono anche a questo. ●

LA SODDISFAZIONE DEL BIS-PRESIDENTE

Occhiuto: «Un risultato clamoroso. Sono orgoglioso dei calabresi»

Un risultato clamoroso. Non era mai successo in Calabria che un presidente uscente venisse riconfermato e, a mia memoria, non è mai successo che venisse eletto con una percentuale così alta". Così, Roberto Occhiuto, intervistato dall'*Adnkronos*, commenta il risultato delle Regionali in Calabria. Un esito che, a dire di Occhiuto, giunge al termine di "una campagna elettorale dai toni molto accesi, molto aspri, piena di fake news. Io stesso - afferma - sono stato costretto a querelare tantissime persone. Io capisco che le campagne elettorali possano riservare questo tipo di atteggiamenti, ma ora spero finalmente in una 'pacificazione'. Tridico mi ha chiamato, l'ho molto apprezzato, gli ho detto che sono disponibile a lavorare insieme".

"A volte si ha l'immagine di una Calabria più antica di quella che è nella realtà - aggiunge Occhiuto -. La Calabria è una regione



moderna, che ha università di grandissima eccellenza. Forse dall'altra parte hanno sbagliato a pensare che la Calabria si facesse ancora abbindolare da promesse assistenzialiste, come il 'reddito di dignità', come l'assunzione di 7mila forestali o degli Lsu. Sono molto orgoglioso dell'atteggiamento che hanno avuto i calabresi. La vittoria la dedico a loro, che hanno dimostrato ancora una volta di saper votare". E ancora: "È giusto che i ma-

gistrati continuino a lavorare. Ma io ho la certezza di non aver mai avuto nella mia vita condotte minimamente censurabili. Ho la coscienza a posto di chi, anche se indagato, sa che non ha nulla da temere. Poi i magistrati è giusto che facciano il loro dovere".

"Non è vero che mi sono dimesso dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia - ribatte -, mi sono invece dimesso appena ho visto che l'avviso di garanzia veniva

strumentalizzato da chi pensava di potermi sconfiggere per questa strada, quando ho visto che l'avviso di garanzia mi faceva vedere, agli occhi dei miei collaboratori, lì alla Regione, come un presidente 'dimezzato', come un 'ex presidente'. Tenere le redini della burocrazia in Calabria è complicato, se poi ti vedono come un ex presidente non ti segue più nessuno. Ora, invece, sanno che mi avranno come loro presidente per cinque anni, quindi, al di là dell'inchiesta, sono convinto che lavoreranno di buona lena".

"Sicuramente ci sarà qualche riconferma, poi dipenderà dal confronto che avrò con i partiti nazionali e regionali ma l'importante è che sia una giunta fatta di persone di valore, che possa aiutarmi ad affrontare e risolvere i numerosi problemi della Regione", dice poi rispondendo all'*Adnkronos* in merito alla composizione della prossima giunta regionale della Calabria. ●

La Segreteria Pd: rimane l'impegno dell'unità del centrosinistra

Il primo dato che non può non destare preoccupazione rispetto al voto calabrese è il tasso di astensione che ormai segna strutturalmente un livello di guardia per la tenuta della democrazia che deve interrogare tutti. Il risultato delle elezioni in Calabria è però molto chiaro e ad Occhiuto formuliamo gli auguri di buon lavoro. A Pasquale Tridico va il più sincero ringraziamento per l'impegno e la generosità con cui ha condotto questa campagna elettorale precipitata in piena estate in una partita che sapevamo sarebbe stata difficile e in salita contro il Presidente uscente, oltretutto ricandidato in una campagna elettorale lampo. Per quanto riguarda il risultato del Pd che si è presentato con due liste quella del Pd e quella dei Democratici e



Progressisti il risultato delle due liste è intorno al 20% in crescita rispetto alle ultime regionali". Così in una nota Igor Taruffi, responsabile organizzazione nella Segreteria nazionale del Pd.

"Anche se ovviamente, di fronte alla sconfitta, questo dato non basta. Come non basta per il centrosinistra essere passati dal 27% delle ultime regionali al 41% di oggi. Per noi rimane comunque fermo l'impegno nel consolidare l'alleanza di centrosinistra certi che nei prossimi appuntamenti le vittorie arriveranno. L'unità del centrosinistra è e rimane infatti una condizione indispensabile per vincere e governare. Come dimostra il fatto che nelle ultime regionali le uniche che hanno cambiato colore sono state Sardegna e Umbria riconquistate dal centrosinistra". ●

ELEZIONI REGIONALI / REAZIONI E COMMENTI

Pasquale Tridico: «Non mi aspettavo un risultato con queste dimensioni»

Dispiace per il risultato, un risultato che non ci aspettavamo con queste dimensioni.

Auguro a Roberto Occhiuto di fare un buon lavoro, per il bene di tutti i calabresi e della nostra terra.

La mia candidatura è nata per la Calabria. Sapevamo che sarebbe stata una battaglia difficile, ma l'ho fatto per chi ancora crede nel cambiamento, per chi non si è rassegnato, per chi meritava almeno una voce diversa. L'ho fatto perché volevo dare una speranza a chi non ne aveva più.

Non potevo tirarmi indietro. È stata una candidatura di servizio, chiesta da tante persone che mi hanno spinto a mettermi in gioco. Non rimpiango nulla, perché so di averlo fatto per la mia terra e con onestà.

Mi dispiace per la bassa affluenza. Pensavamo di poter riportare al voto chi da anni aveva smesso di cre-



PASQUALE TRIDICO

derci, ma non ci siamo riusciti. È un segnale che deve far riflettere tutti, non solo chi ha perso.

Per far tornare la fiducia serve mostrare che la politica può davvero cambiare

le cose. Serve una strategia di sviluppo fondata su un intervento pubblico nell'economia, che metta in moto politiche industriali, investimenti produttivi, lavoro stabile.

In aree depresse come la Calabria e il Sud, il mercato da solo non basta: lo Stato deve tornare a fare la sua parte, a guidare la crescita e a fermare lo spopolamento. Solo così i cittadini potranno tornare a credere che la politica serve, che può fare la differenza, e che vale la pena partecipare, impegnarsi, votare.

Sapevamo che la partita era difficile, anche per il vantaggio del presidente uscente. Lui ha voluto far votare in fretta e furia, noi in poco tempo abbiamo costruito una candidatura, un programma, una squadra. Abbiamo fatto il possibile, ma non è bastato.

Speravo di dare alla Calabria un altro futuro.

Oggi resta l'amarezza, ma anche la consapevolezza di averci provato fino in fondo. E di averlo fatto con serietà, rispetto e amore per questa terra. Grazie a tutti quelli che ci hanno creduto. ●

IL VICEPREMIER IERI IN CALABRIA AL QUARTIER GENERALE DI OCCHIUTO

Antonio Tajani: «Fondamentale l'unità del Centrodestra»

Arrivato al quartier generale di Roberto Occhiuto, all'Hotel Marechiaro di Gizzeria Lido, il vicepremier e ministro degli esteri Antonio Tajani ha espresso il suo compiacimento per lo straordinario risultato raggiunto dal Presidente uscente. Prima con i giornalisti è stato molto cauto: «Se vengono confermati i dati degli exit-poll si profila un grande successo», poi, man mano che affluivano i nuovi dati ha condiviso l'entusiasmo di Occhiuto e dei suoi collaboratori. «Il successo del presidente Occhiuto – ha quindi detto –, è il successo di Forza Italia. Quindi per me è un grande successo. Si conferma il centrodestra come forza che raccoglie tanti consensi. È chiaro che questo è un voto per la



Calabria, però evidentemente nulla di esterno ha influito sul voto dei calabresi». Quando la differenza tra i due con-

tendenti ha cominciato a sfiorare il 20%, Tajani ha commentato così: Siamo molto contenti. Non avevo dubbi che Occhiuto avrebbe vinto, però lo straordinario risultato che ha ottenuto ci riempie di gioia. Credo che sia un segnale che la Calabria mostra di aver voglia di buon governo perché Roberto ha vinto per il buon governo. Per le cose fatte. Lo abbiamo detto durante la campagna elettorale, abbiamo raccontato tutte le cose fatte. Abbiamo parlato della sanità, della straordinaria collaborazione con il Governo. I cittadini hanno ripagato il suo lavoro». ●

LA RIFLESSIONE / FILIPPO VELTRI

«Come e dove ricominciare dopo una così dura sconfitta»

È chiaro che in politica non vale il valore positivo della sconfitta celebrato da Pier Paolo Pasolini. Qui o si vince o si perde davvero, senza evocare quello che il grande intellettuale prefigurava come un senso di simbolo non negativo per la vita, per lo sport e per il modo di essere in generale se si perde.

Ci sarà quindi tempo e luogo per analizzare il significato di questa pesantissima sconfitta per il centrosinistra calabrese e nazionale. Per la verità non inattesa, al di là delle grandi, ovvie, naturali e normali parole enfatiche spese in campagna elettorale.

Siamo stati facili profeti nell'evocare le urne vuote rispetto alle piazze piene!

C'è, però, un punto che farebbero male a sottovalutare i leader dello schieramento sconfitto nelle elezioni di domenica e lunedì e che è stato richiamato, proprio qui in Calabria, da Pierluigi Bersani nel corso del suo breve viaggio elettorale a sostegno di Tridico: basta con lo sconfittismo! Bersani faceva riferimento a quanto era avvenuto 15 giorni prima nelle Marche con la sconfitta, altrettanto pesante, di Ricci alle regionali. E il concetto può valere ovviamente, anzi di più, per quanto avvenuto ora in Calabria. Nel senso che da questo dato negativo in dimensioni così grandi, occorrerà pur ripartire, e da quanto avvenuto in campagna elettorale, per riprendere le fila di un discorso, al netto ovviamente di inevitabili correzioni e quant'altro. Farebbero un errore colossale a sinistra se venisse buttato tutto a mare quanto si è creato in questi scarsi 2 mesi

di incontri, dibattiti, comizi in lungo e in largo nella regione. Poco? Probabile, ma farebbero egualmente un errore madornale se non cogliessero il

senso di una alleanza ma soprattutto di una comunità che non c'era e che si è ritrovata e che ha avuto passione e coraggio, spesso buttando il cuore oltre l'ostacolo, anzi gli ostacoli. Non era affatto scontato visto che alle spalle c'erano (e ci sono) anni di mancato collegamento e di rapporto vero con la società e il corpo vivo della Calabria. Qui sta il punto.

Che la battaglia fosse impari era infatti chiaro fin dal primo momento, i tempi sono stati ristrettissimi e quindi anche tutta l'impostazione a iniziare dalla composizione delle liste ne ha risentito. Ma – sempre Bersani dixit



– non si trattava e non si tratta di una gara dei 100 metri, scatti, fuggi e vinci ma di una maratona, di una corsa lunga dove valgono gli

step, di arrivo e di partenza. Da quanto è accaduto bisogna dunque ripartire, mettere gli errori in testa, ma mettere anche i mattoni, i mattoncini, di un agire politico che non può essere costruito sul disfattismo e, appunto, sullo sconfittismo.

Ovviamente l'analisi del voto dovrà essere fatta in maniera seria e approfondita luogo per luogo, città per città, zona per zona e valutare le cose fatte bene e quelle fatte male. A iniziare – ci permettiamo di suggerire – dalla narrazione vera della Calabria, forse troppo semplicisticamente piegata sul

pauperismo e sul negativo. Lo dovranno fare i partiti che hanno sostenuto Tridico, il PD prima di tutto, ovviamente lo stesso candidato ma per ripartire da dove si è arrivati e non in un cupio dissolvi o tabula rasa (chiamatela come volete), tra l'altro tipico della sinistra, non solo calabrese in verità, senza avviare quella ricerca al colpevole, o ai colpevoli, in salsa lacerante e distruttiva che alla fine lascia solo macerie sul terreno e nulla su cui ripartire.

A Tridico va dato atto di avere condotto quasi dalla fine di agosto fino a tre giorni fa una generosissima campagna elettorale, di avere anche riannodato un filo di passione e di speranza, di avere agitato cuori e sentimenti da quella sera di Ferragosto in cui lo incontrammo felice e sereno a Camigliatello Silano su un riscio con moglie e figli. Il tutto in un quadro che ancora risentiva di sconfitte brucianti e di lacerazioni profonde nelle ultime tre elezioni. E che il dato di ieri fa percepire in maniera deflagrante.

Adesso sarebbe arrivato il tempo di riflettere e di agire finalmente in senso positivo, cercando di mantenere soprattutto l'unità di una coalizione che sembrava smarrita dopo le regionali del 2021. Non era un dato scontato ma mantenerla ora è tutt'altro che semplice, così come non è semplice creare una sintonia vera e duratura con la società. Che non c'era e le elezioni lo hanno palesato in maniera così plastica. Ma questo è materiale per la discussione dei prossimi mesi. ●

ELEZIONI, A COSENZA

A 104 anni al seggio per votare



A 104 anni è andato a votare. L'ex docente – ha insegnato per molti anni a Carolei – ieri mattina è uscito di casa per andare ad esercitare il suo diritto di voto per le elezioni regionali in Calabria alla sezione n. 49 di via Misasi, nella Scuola elementare “C. Alvaro” Vincenzo Cretella, ed è stato salutato con affetto dal presidente e dagli altri componenti del seggio. ●

A REGGIO CALABRIA

Federimpreseuropa presenta programma a sostegno delle aziende calabresi

È un piano strategico di interventi istituzionali per sostenere lo sviluppo economico del territorio, quello presentato da Federimpreseuropa a Reggio Calabria.

A delineare gli obiettivi sono Mary Modaffari, Presidente Nazionale di Federimpreseuropa, e Tommaso Scalzi, Vice Presidente Nazionale e Responsabile Politico e Istituzionale del Dipartimento Politiche Sociali e Welfare d'Impresa e Giuseppe Virgili Dirigente Nazionale e responsabile Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Territorio.

«La nostra mission – ha spiegato la presidente Mary Modaffari – è promuovere lo sviluppo e il benessere delle imprese calabresi, sostenendo la crescita economica e sociale di un territorio che rappresenta un'eccellenza del nostro Paese».

«Federimpreseuropa – ha aggiunto – crede fermamente nel ruolo delle PMI come motore dello sviluppo del Sud Italia. Per questo abbiamo aperto sedi provinciali a Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, garantendo alle aziende associate un punto di riferimento territoriale concreto».

La Presidente ha sottolineato gli obiettivi prioritari: «vogliamo lavorare con le istituzioni regionali e nazionali su tre direttrici secondo, la promozione del Made in Italy calabrese attraverso l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale, che deve essere un'opportunità e non una minaccia per le nostre eccellenze produttive; terzo, il supporto alla filiera corta e alle produzioni a km zero, con particolare attenzione al settore agro-

alimentare e alle botteghe agricole gestite dai nostri associati».

«Come rappresentanti datoriali – ha proseguito Modaffari – abbiamo il dovere di colmare i divari territoriali e aprire alle nostre imprese nuove opportunità sui mercati nazionali e interna-

ancora – tavoli tecnici permanenti su welfare aziendale e territoriale, strumenti fondamentali per la rinascita delle imprese del Meridione. Il welfare non è un costo ma un investimento che migliora la produttività e l'attrattività delle nostre aziende».

Ambiente e Territorio di CNE-Federimpreseuropa. La sua nomina rappresenta un rafforzamento significativo delle competenze della Confederazione in un settore cruciale per l'economia regionale.

«La Calabria possiede un patrimonio agroalimentare



zionali. La Calabria ha potenzialità straordinarie che vanno valorizzate attraverso politiche concrete di sostegno all'imprenditoria».

«Il nostro impegno per la Calabria – ha spiegato il vicepresidente Tommaso Scalzi – si concentra sulla creazione di un ecosistema imprenditoriale sostenibile e inclusivo. Attraverso il Dipartimento Politiche Sociali e Welfare d'Impresa, intendiamo promuovere modelli integrati che combinino competitività economica e coesione sociale».

«Proporremo alle istituzioni calabresi – ha spiegato

«Particolare attenzione – ha proseguito – sarà dedicata alla formazione continua e al reskilling dei lavoratori calabresi, per affrontare le sfide dell'innovazione tecnologica. Chiederemo alla Regione Calabria di creare percorsi formativi dedicati alle competenze digitali e alla transizione ecologica, in sinergia con le università e i centri di ricerca del territorio».

Un ruolo strategico per lo sviluppo delle imprese calabresi è affidato a Giuseppe Virgili, dirigente nazionale e responsabile del Dipartimento Agricoltura,

straordinario che va tutelato e promosso con politiche mirate – ha detto Virgili –. Il nostro Dipartimento lavorerà per creare sinergie tra le imprese agricole calabresi, le istituzioni e i mercati nazionali ed internazionali. Dobbiamo valorizzare le produzioni di qualità, dalla filiera olivicola a quella vinicola, dagli agrumi ai prodotti tipici DOP e IGP».

«Sosterremo le aziende calabresi associate – ha spiegato ancora – nell'accesso ai fondi della Politica Agricola Comune e ai bandi regionali

segue dalla pagina precedente

• REGGIO C.

per l'innovazione in agricoltura. La transizione ecologica e la sostenibilità ambientale non sono ostacoli ma opportunità per rendere le nostre imprese più competitive e resilienti».

«Il Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Territorio – ha proseguito il Dirigente Nazionale – si impegnerà a promuovere progetti di agricoltura di precisione, economia circolare e filiere corte. Vogliamo creare reti tra produttori calabresi per rafforzare il potere contrattuale e facilitare l'export delle eccellenze regionali.

La Calabria può diventare un modello di sviluppo rurale sostenibile per tutto il Mezzogiorno».

Particolare attenzione sarà dedicata alle giovani imprese: «Punteremo – ha spiegato ancora – sul ricambio generazionale e sull'imprenditoria giovanile in agricoltura, promuovendo l'innovazione tecnologica e nuovi modelli di business che integrino tradizione e modernità. Le botteghe agricole e le aziende agrituristiche rappresentano un'opportunità concreta di sviluppo territoriale che intendiamo sostenere con forza».

«Siamo pronti ad aprire un

dialogo costruttivo con tutte le istituzioni calabresi, dalla Regione ai Comuni, dalle Province alle Camere di Commercio – hanno detto Mary Modaffari, Tommaso Scalzi e Giuseppe Virgili –. La Calabria ha bisogno di un'alleanza forte tra imprese, istituzioni e parti sociali per superare le criticità strutturali e valorizzare le enormi potenzialità del territorio».

«CNE-Federimpreseuropa – hanno proseguito i tre dirigenti nazionali – si propone come interlocutore affidabile e propositivo per costruire politiche concre-

te di sviluppo. Non servono slogan ma azioni».

«Il nostro impegno – concludono Modaffari, Scalzi e Virgili – è quello di essere al fianco delle imprese calabresi ogni giorno, offrendo servizi, consulenza e rappresentanza istituzionale. Attraverso le nostre sedi territoriali e i Dipartimenti specializzati, vogliamo essere il ponte tra le esigenze delle aziende e le opportunità offerte dalle politiche regionali, nazionali ed europee. Solo insieme possiamo costruire un futuro di sviluppo sostenibile e inclusivo per la Calabria». ●

DAI BANCHI DI SCUOLA ALLA GUIDA DEI SEGGI

Si chiama Samuele Crucitti, ha appena 18 anni, compiuti lo scorso 22 settembre ed è ufficialmente il presidente di seggio più giovane d'Italia. La sua prima esperienza elettorale si sta svolgendo presso la scuola "Telesio", nel cuore del rione San Sperato a Reggio Calabria, dove guida con entusiasmo e serietà un team composto da scrutatori giovani e veterani.

Studenti, insegnanti e cittadini lo guardano con curiosità e ammirazione: non è comune vedere un ragazzo così giovane assumersi un ruolo di tale responsabilità. Ma Samuele, con il suo portamento sobrio e il suo sorriso composto, dimostra sin da subito di essere all'altezza del compito.

Frementa il quinto anno del liceo scientifico "Leonardo da Vinci", è appassionato di economia e sogna in grande: un giorno vorrebbe guidare una multinazionale, seguendo le orme dello zio. Ma, non è solo studio e ambizione: Samuele è anche un ottimo sportivo, appassionato di tennis, dove si è distinto fino a conquistare il titolo di vice campione regionale. A casa è il fratello maggiore

Il reggino Samuele Crucitti è il presidente più giovane d'Italia

GRAZIA CANDIDO



di Matteo e Davide, un punto di riferimento in una famiglia che gli ha trasmesso solidi valori: il papà Vladimiro è un poliziotto, mamma Francesca un'insegnante. È proprio da questo ambiente che Samuele ha imparato l'importanza del dovere civico e dell'impegno.

«All'inizio ero emozionato, ma sono stato accolto benissimo. Il ruolo di presidente comporta molte responsabilità, ma sono pronto a fare del mio meglio» - racconta con maturità.

Nel suo piccolo, Samuele Crucitti rappresenta il volto giovane di un'Italia che

vuole partecipare, crescere e costruire il futuro con passione e senso civico. E chissà che questa prima esperienza da presidente di seggio non sia solo l'inizio di un lungo percorso fatto di impegno pubblico, leadership e cittadinanza attiva. ●

[Courtesy Reggiotu]

UN EVENTO DI GRANDE RILIEVO SCIENTIFICO A REGGIO

La medicina di genere per un sistema sanitario più equo ed efficace

Promuovere la medicina di genere come strumento fondamentale per costruire un sistema sanitario più equo, efficace e personalizzato. È stato questo l'obiettivo della prima edizione del Congresso Nazionale "Incontri di Medicina di Genere sullo Stretto", un evento di grande rilievo scientifico che ha visto la partecipazione delle massime cariche della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO), oltre a numerosi professionisti del territorio e studenti del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" del percorso di studi in "Biologia con curvatura biomedica.

L'iniziativa, fortemente voluta dai responsabili scientifici dell'evento, la dottoressa Anna Rosaria Federico e il dottor Franco Lavallo, ha visto tra gli ospiti d'onore, il presidente della FNOMCeO Filippo Anelli, accompagnato dal vicepresidente Giovanni Leoni e dal segretario Roberto Monaco, per la prima volta presenti in visita ufficiale a Reggio Calabria. A fare gli onori di casa, il presidente dell'Ordine dei Medici reggino, Pasquale Veneziano, che ha espresso soddisfazione e orgoglio per la riuscita dell'evento.

«Oggi è una giornata importante per la nostra città e per il nostro Ordine – ha detto Veneziano –. Ospitiamo l'esecutivo della Federazione nazionale, con il presidente Anelli che ha segnato una svolta significativa nella storia della FNOMCeO, riuscendo a coagulare le istanze di tutti gli ordini provinciali, ottenendo risultati concreti come il riconoscimento legislativo dell'atto medico la cui definizione era attesa dalla

classe medica da tantissimo tempo».

Il congresso ha affrontato la medicina di genere in chiave multidisciplinare e trasversale, evidenziando l'importanza di un approccio differenziato alla

su uomini, penalizzando le donne in termini di efficacia terapeutica. Da lì, è nata la medicina di genere, che oggi punta a una vera medicina personalizzata, centrata sulla singola persona».

Il segretario dell'Ordine e

come la biologia di genere incida sulla comparsa delle patologie e sulle strategie terapeutiche, con l'obiettivo di fornire strumenti più aggiornati ai professionisti della salute».

Il presidente Filippo Anelli,



diagnosi e alla cura, basato non solo sul sesso biologico, ma anche sulle caratteristiche di genere. La dottoressa Anna Rosaria Federico ha ribadito: «è, ormai chiaro, che uomini e donne reagiscono diversamente alle terapie. In passato, i farmaci venivano testati quasi esclusivamente

Dirigente medico U.O.C. Terapia Intensiva e Anestesia, dottor Marco Tescione nel ricordare la presenza all'evento degli ordini regionali, ha sottolineato l'entusiasmo di tutti i professionisti all'iniziativa, che tratta temi di grande attualità e rilevanza clinica: «il programma è stato pensato per approfondire

nel suo intervento, ha rimarcato il ruolo centrale della medicina di genere nelle politiche sanitarie future: «non si tratta di una moda, ma di un passaggio obbligato verso la medicina del futuro. È una battaglia culturale che stiamo portando avanti da anni e che ha portato all'approvazione di una legge nazionale. Serve maggiore consapevolezza tra i medici, ma anche tra i cittadini».

Il Congresso ha rappresentato anche un'opportunità formativa per gli studenti del Liceo "Da Vinci", futuri medici, ai quali è stato trasmesso il messaggio chiave dell'intera giornata: una sanità giusta ed efficace passa necessariamente dalla conoscenza delle differenze biologiche e culturali tra uomini e donne.

Un primo passo importante, quello odierno, per rendere la medicina italiana sempre più attenta, inclusiva e scientificamente avanzata. ●



LA LETTERA / Gli studenti del Liceo “Raffaele Lombardi Satriani” di Petilia Policastro

La perdita dell’empatia è il vero incidente di oggi. Di recente, a Petilia Policastro, si è verificato un evento spiacevole a cui hanno preso parte alcuni nostri coetanei. lunedì 29 settembre, l’Arma dei Carabinieri si è vista coinvolta in un incidente stradale con un’utilitaria. Una volta verificatosi l’accaduto, un autobus, che stava accompagnando alcuni studenti di ritorno da scuola, dovutosi fermare per via dello scontro, è stato teatro di atteggiamenti vili da parte di alcuni ragazzi. Questi ultimi hanno cominciato a esultare quando hanno visto che ad essere protagonisti della vicenda erano alcuni carabinieri. La situazione si è aggravata con la pubblicazione del video dello scherno e la sua divulgazione in rete: ciò ha generato sdegno e indignazione.

Non entreremo nei dettagli

Un applauso sbagliato: quando l’ironia supera il rispetto

dell’incidente, ci teniamo, però, a sottolineare, che noi studenti del liceo “Raffaele Lombardi Satriani” prendiamo le distanze dall’accaduto e ci dissociamo dal comportamento irrispettoso messo in atto da una sparuta minoranza che sicuramente non rappresenta l’intera nostra comunità scolastica e che, pertanto, è da condannare severamente. Siamo profondamente dispiaciuti e nutriamo molta stima e riguardo per le Forze dell’Ordine, che sono baluardo di legalità e di sicurezza per il nostro territorio. Il grave accaduto non va sminuito, ma deve, anzi, fungere da monito per tutti coloro che hanno dimostrato immaturità di fronte al dolore che ha

colpito i protagonisti dell’incidente e per tutti coloro che in futuro si troveranno a vivere esperienze simili. La condanna della disumanità e dell’irriverenza dimostrate sono un invito alle famiglie a far comprendere appieno ai propri giovani l’importanza dell’educazione alla legalità e alla solidarietà.

L’episodio è importante per la lezione che potrà impartire a tutti: chiunque si trovi in difficoltà o abbia subito un sinistro, chiunque esso sia, non va schernito o deriso, ma soccorso e aiutato. È questo ciò che i ragazzi dovrebbero imparare e soprattutto è questo l’atteggiamento da diffondere in una società sempre più attenta alla spettacolarizzazione, anche

becera, di eventi e situazioni. Ogni comunità cresce solo se sa riflettere sui propri errori e noi, studenti del liceo “Lombardi Satriani”, lo sappiamo molto bene, essendo coinvolti periodicamente dalla nostra scuola in progetti relativi alla legalità e alla cittadinanza attiva. Il rispetto, la sensibilità e la solidarietà non si impongono: si imparano, giorno dopo giorno, con insegnamenti ed emulazioni che nascono da piccoli e grandi gesti di umanità.

In conclusione, speriamo che non si ripetano più episodi del genere e auguriamo a tutte le parti coinvolte una pronta guarigione. ●

(Gli studenti del Liceo “Raffaele Lombardi Satriani”)

L’OPINIONE / ROMANO PESAVENTO

La lettera degli studenti di Petilia esempio concreto di educazione civica attiva

Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani esprime sincero apprezzamento per la lettera redatta dagli studenti del Liceo “Raffaele Lombardi Satriani” di Petilia Policastro, intitolata “Un applauso sbagliato: quando l’ironia supera il rispetto”, che costituisce un esempio raro di coscienza civica, sensibilità umana e consapevolezza giuridica del vivere democratico.

In un momento in cui i fatti di lunedì 29 settembre 2025 — l’episodio di derisione verso i Carabinieri feriti in un incidente stradale — hanno scosso l’opinione pubblica, la voce matura e riflessiva di questi studenti rappresenta

un segnale di speranza e un modello di educazione alla legalità sostanziale, fondata su rispetto, solidarietà e responsabilità personale.

Il CNDDU considera questo intervento un esempio concreto di educazione civica attiva, capace di tradurre i principi costituzionali in atteggiamenti coerenti con i valori sanciti dagli articoli 2 e 3 della Costituzione, che riconoscono la dignità della persona e la solidarietà sociale come fondamento della convivenza democratica.

Per la chiarezza dei contenuti, il tono civile e la profonda valenza etica, la lettera del Liceo “Lombardi Satriani” merita di essere diffusa come buona pratica di par-

tecipazione giovanile e testimonianza della funzione educativa della scuola, autentico presidio di legalità e di formazione alla cittadinanza.

Il CNDDU accoglie con profonda stima queste parole, che esprimono un elevato senso di responsabilità civile e riflettono la capacità della scuola di orientare le coscienze verso comportamenti ispirati alla giustizia, alla legalità e al rispetto della persona.

La risposta dei giovani del “Lombardi Satriani” conferma che l’educazione alla legalità non si limita ai programmi scolastici, ma trova piena realizzazione quando gli studenti diventano inter-

preti consapevoli dei valori costituzionali.

In un contesto sociale in cui la disaffezione verso le istituzioni rischia di alimentare sfiducia e superficialità, la loro voce rappresenta un atto di cittadinanza attiva e di difesa del principio di legalità democratica, cardine dello Stato di diritto.

Il CNDDU ribadisce che la scuola resta il primo luogo in cui la Costituzione si fa esperienza viva e che educare al rispetto e alla solidarietà significa rafforzare le fondamenta stesse della nostra democrazia. ●

(Presidente Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani)

DAL 9 OTTOBRE

La Settimana nazionale della Protezione Civile parte dall'Unical

È dall'Università della Calabria che mercoledì 9 ottobre partirà la Settimana Nazionale della Protezione Civile. L'iniziativa, istituita nel 2019 con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile, si svolge in occasione della Giornata Internazionale per la Riduzione del Rischio dei Disastri (13 ottobre), proclamata dalle Nazioni Unite, e ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e della riduzione degli impatti legati ai disastri naturali.

L'edizione 2025 vedrà un forte coinvolgimento di Atenei e Centri di Ricerca di tutto il Paese, protagonisti di

numerose iniziative dedicate alla divulgazione scientifica e alla diffusione della cultura della protezione civile. Particolare attenzione sarà rivolta agli studenti e alle nuove ge-



nerazioni, considerate fondamentali per la costruzione di comunità più consapevoli e resilienti.

L'evento all'Unical si ter-

rà al Teatro Auditorium Unical alle 15. All'inaugurazione interverranno il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, e la Ministra

Civile afferente all'ateneo calabrese.

Subito dopo la cerimonia di apertura, prenderanno avvio i seminari tematici in cui esperti, ricercatori e istituzioni affronteranno le principali questioni legate alla protezione civile, come previsto dal programma ufficiale.

La Settimana Nazionale della Protezione Civile non rappresenta soltanto un'occasione di incontro tra istituzioni, mondo scientifico e cittadini, ma vuole anche essere uno stimolo concreto a promuovere comportamenti responsabili, valorizzando la conoscenza e la formazione come strumenti chiave per ridurre rischi e vulnerabilità. ●

UNA GIORNATA TRA GIOVANI, TECNICI E SOCIETÀ SPORTIVE

Il presidente della Federazione Italiana Taekwondo, Angelo Cito, ha trascorso in Calabria una giornata intensa e ricca di contenuti.

Tre gli appuntamenti principali: l'incontro con gli studenti del Liceo sportivo "Enrico Fermi" di Catanzaro, la riunione con i tecnici delle società calabresi e il saluto agli allievi delle società Hornets Taekwondo e Team Donato di Catanzaro. Davanti agli studenti del liceo "Fermi", Cito ha parlato del valore dello sport e del taekwondo come strumenti di solidarietà, accoglienza e pace. «Non bisogna mai lasciare le popolazioni da sole – ha detto il presidente riferendosi alla drammatica situazione in Palestina – ma bisogna essere presenti, attivi, far sì che tutti possano contribuire affinché questo

Il presidente della Fita Angelo Cito in Calabria

massacro, questo genocidio finisca il prima possibile». Cito ha poi raccontato la nascita dei licei sportivi su iniziativa della Fita e ha ricordato la storia di Simone Alessio, campione mondiale e olimpico di taekwondo, diplomato proprio al "Fermi". Durante l'incontro si è parlato anche di Antonino Bossolo, simbolo del parataekwondo e di straordinaria determinazione, e del "Ciao Team", la squadra italiana di taekwondo acrobatico che, attraverso le proprie esibizioni, raccoglie fondi per i bambini dei campi profughi. Nel pomeriggio, in un

boto hotel di Catanzaro Lido, il presidente Cito ha incontrato i tecnici calabresi, invitandoli a rafforzare il lavoro comune in vista delle sfide future: le continue modifiche regolamentari, la gestione del passaggio di categoria dei più giovani, la preparazione al virtual taekwondo. Ha ricordato i valori educativi e tecnici che devono guidare l'insegnamento della disciplina, illustrando gli obiettivi federali in vista delle prossime Olimpiadi. Cito ha inoltre sottolineato l'importanza del parataekwondo e le potenzialità del virtual taekwondo,

«un'opportunità straordinaria – ha detto – per la visibilità che garantisce alla nostra disciplina, con un'utenza che si aggira intorno al miliardo di persone». La giornata si è conclusa con un saluto agli atleti della Hornets Taekwondo e della Team Donato, due società di Catanzaro. «L'incontro con il presidente Cito – ha dichiarato il presidente del Comitato regionale Fita Calabria, Giancarlo Mascaro – ha confermato il periodo di crescita e di grande affiatamento del taekwondo calabrese, anche in vista dei prossimi appuntamenti agonistici». ●

A MONTEPAONE LIDO L'INIZIATIVA

La Festa dei Nonni celebra comunità, amore e impegno sociale

Grande successo, a Montepaone Lido, per la Festa dei Nonni, una Cena Spettacolo Benefica "In onore dei Nonni" che ha trasformato un momento di convivialità in un grande abbraccio collettivo a sostegno dei più fragili.

L'iniziativa, svoltasi all'Albachiara Hotel Ristorante Residence, è stata realizzata dal Dipartimento Lady Chef dell'Associazione Provinciale Cuochi Catanzaro con la collaborazione del Dipartimento Emergenza e Solidarietà Fit Calabria "Insieme a Voi", e dal settore Fundraising del Centro Calabrese di solidarietà Ets, e ha unito sapori, musica e sorrisi per una causa concreta: l'intero ricavato della serata è stato devoluto al Centro Antiviolenza Mondo Rosa del Centro Calabrese di Solidarietà ETS, da anni punto di riferimento per l'ascolto, l'accoglienza e il supporto alle donne vittime di violenza e in condizioni di fragilità.

Sul palco si sono alternati il trio musicale La storia siamo noi — con Piero Dardano, Daniela Olivo e il chitarrista Sergio Turcomanni (Darca Music) — e la comicità di Piero Procopio: la buona musica e le tante risate hanno rappresentato l'ingrediente segreto di una serata all'insegna della famiglia, quella di cui i nonni e le nonne sono perno e quella che si crea e si stringe attorno ai più fragili, e diventa rete di rapporti umani senza barriere.

Protagonista, insieme alla solidarietà, è stata la cucina delle Lady Chef di Catanzaro, che hanno raccontato i sapori della tradizione con un menù ricco di memoria e affetto: dagli antipasti agli Mparrettati artigianali al pomodoro

e basilico, fino ai secondi — il polletto del cortile con patate silane e il polpettone agli aromi dell'orto — per concludere con un gran finale dolce: Mbernu, strudel di mele e crumble di avena, e una

far crescere davvero la solidarietà. Senza una rete viva e coesa, la solidarietà rischia di restare solo una parola: invece la concretezza si vede in serate come questa, dove si sostiene il lavoro straor-

ci dimostrate ogni volta. Se voi non ci siete, non ci siamo nemmeno noi: il nostro lavoro esiste grazie al vostro sostegno. Come avete visto all'ingresso, gli oggetti esposti sono il frutto dei nostri



trilogia di torte. Non sono mancati un menù dedicato ai bambini e un'opzione gluten free su prenotazione.

A rendere possibile la riuscita dell'iniziativa sono stati il presidente dell'Associazione Provinciale Cuochi Catanzaro, Domenico Origlia, il presidente onorario Felice Vono, e per il Due Fic Calabria "Insieme a Voi", il presidente Francesco Corapi, insieme al team in cucina composto da Lidia Cipriani, Paola Cardamone, Rosina Cosentino, Tina Siniscalco, Annamaria Chiarella, Piero Lanzellotti, Salvatore Nisticò e Annita Ferragina.

«Più di ogni altra cosa, iniziative come questa nascono per la loro finalità profonda: ricordarci quanto siano importanti i momenti di condivisione e solidarietà», ha affermato Annita Ferragina, tra le protagoniste in cucina. «La vostra presenza ci dà forza e speranza, perché solo restando uniti possiamo

dinario che queste persone svolgono ogni giorno».

Vittoria Scarpino, direttore amministrativo del Centro Calabrese di Solidarietà Ets e referente del settore Fundraising, ha espresso gratitudine a nome della presidente Isolina Mantelli: «Abbiamo voluto dedicare la Festa dei Nonni al lavoro delle donne di Mondo Rosa, con un pensiero particolare a chi, con passione e cura, ha realizzato i fiori che hanno adornato i tavoli. Un grazie sincero a tutti voi che credete, come noi, in ciò che fate e portate avanti con amore il vostro impegno. Il ringraziamento va anche a chi non ha potuto essere presente, ma ci ha seguito con il cuore».

A chiudere la serata, le parole di Katia Vitale, responsabile del Centro Studi del Centro Calabrese di Solidarietà ETS e referente del settore Fundraising: «Grazie per la vostra partecipazione e per il riconoscimento che

laboratori, resi possibili da eventi di raccolta fondi come questo. Speriamo che la serata abbia fatto nascere tanti nuovi donatori».

Quei "fiori d'amore" realizzati dalle mani sapienti delle donne di "Mondo Rosa" grazie ai laboratori tenuti nella struttura, in seguito ad una serie di progetti che il Centro calabrese di solidarietà Ets continua a presentare e capitalizzare nell'interesse dei più fragili. Tanti i manufatti realizzati ed esposti anche ieri sera.

A rendere indelebili questi momenti è stato il videografo Giuseppe Cristiano, che realizzerà un video ricordo della serata catturandone i momenti salienti, e, nel corso dell'evento, gli scatti degli "ingegneri d'immagine" di Fotovideando, Antonio Moniaci e Lorena Bianco, che per ogni tavolo hanno saputo cogliere preziosi dettagli e momenti speciali da immortalare. ●

ASP DI COSENZA, VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Al via campagna ma anche formazione per scelta del vaccino appropriata

In Calabria dal 13 ottobre saranno disponibili i vaccini antinfluenzali.

«Quest'anno – chiarisce il direttore Sanitario Martino Rizzo – è ancor più importante agire di prevenzione. I casi nell'emisfero australe ci raccontano di un virus particolarmente violento e con una maggiore capacità infettante, pertanto è fondamentale sensibilizzare i cittadini e agire sulla profilassi». Questo il commento a margine del corso di formazione presso l'aula multimediale del Distretto nell'area urbana di Rossano, dove medici e addetti al settore si sono riuniti in occasione del seminario «La vaccinazione antinfluenzale» in cui si è fatto il punto sulla programmazione e organizzazione della campagna vaccinale ma anche su come veicolare le informazioni ai pazienti aiutandoli a scegliere il vaccino più appropriato per la propria persona.

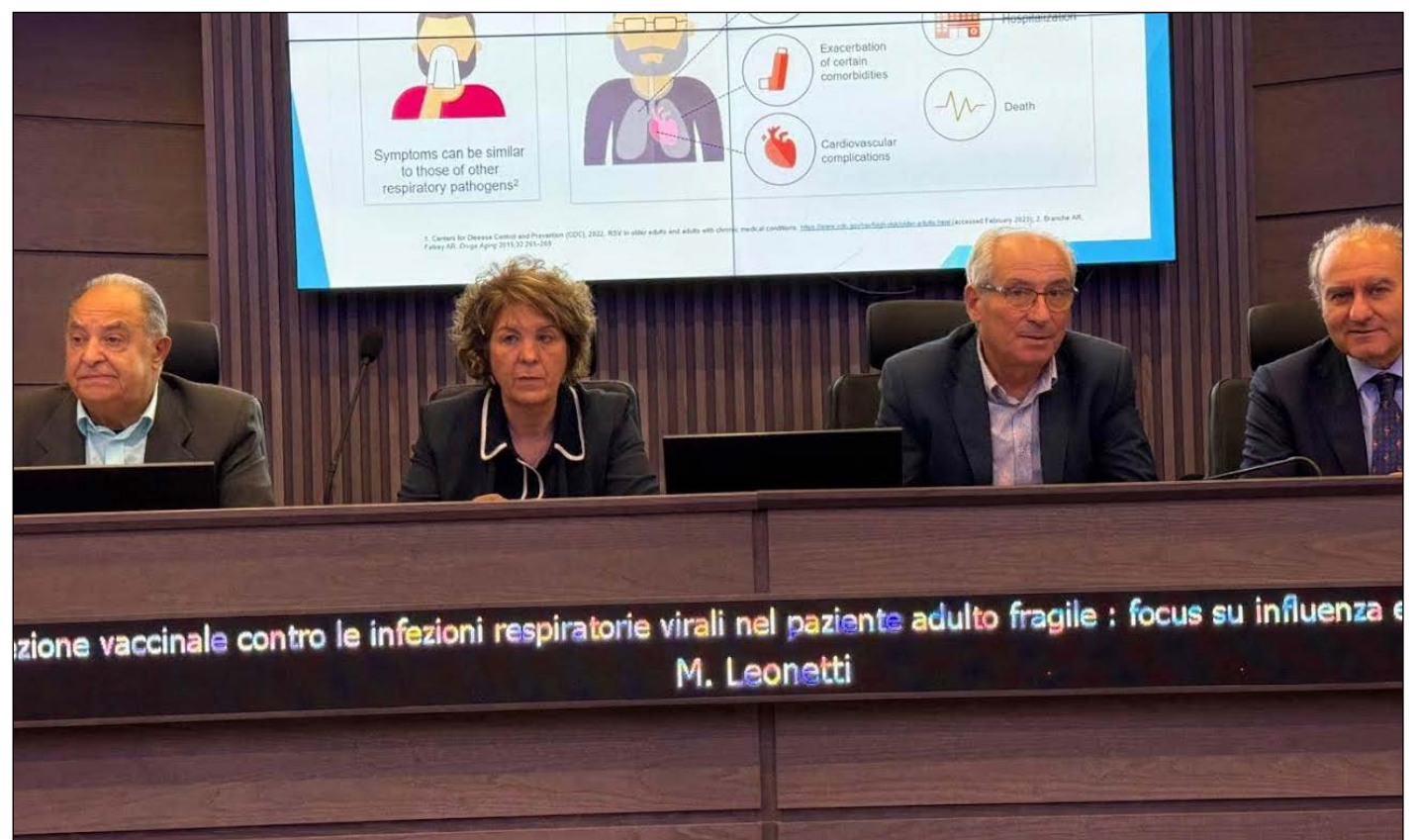
«L'anno scorso – snocciola i dati il direttore Rizzo – abbiamo fatto più di 120 mila dosi di vaccino e non abbiamo avuto nessun effetto collaterale o effetto indesiderato. La disinformazione porta con sé tante paure inutili che spingono i cittadini ad avere scarsa fiducia mentre la prevenzione è fondamentale». Soprattutto nelle fasce più deboli».

«I soggetti fragili e i soggetti anziani – ha aggiunto – sono quelli che vanno più incontro alle complicanze della dell'influenza con delle patologie che richiedono poi l'ospedalizzazione e, in alcuni casi, c'è anche il rischio di morte. Capite dunque come sia essenziale recarsi dal proprio medico curante o all'ufficio vaccinale per eseguire la vaccinazione».

«Dal prossimo 13 ottobre avremo la disponibilità di vaccini presso tutti i medici di medicina generale e presso i nostri centri vaccinali. Saranno i dottori a guidare i cittadini nella scelta del vaccino giusto in base all'età

sarà molto violenta. Pertanto ci auguriamo di vaccinare più persone possibile e di aumentare i numeri rispetto allo scorso anno. È importante migliorare sempre, soprattutto quando si tratta di prevenzione».

netti – ma anche nei bambini perché sono i principali vettori del virus e quindi sono quelli che portano i virus a casa, li portano nelle scuole e, naturalmente, dove c'è aggregazione diffondendo sempre di più la malattia con



e alla propria condizione di salute. Alcuni pazienti con determinate patologie, oppure i soggetti più anziani in cui si registra un deficit immunitario, avranno bisogno di un vaccino più potenziato rispetto ad altri. Ripeto – conclude il direttore sanitario Martino Rizzo – i casi dell'Australia ci dicono che l'influenza di quest'anno

«Il fatto che da noi l'influenza arrivi più tardi rispetto che in altri Paesi – aggiunge il direttore della Uoc di Igiene pubblica nonché responsabile delle vaccinazioni, Roberto Leonetti – fa sì che possiamo utilizzare tutti vaccini già ampiamente testati. Importante mantenere la copertura degli adulti sani – raccomanda il direttore Leo-

le conseguenze che conosciamo».

«La formazione degli addetti ai lavori – continua Leonetti – è importante quanto la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. La cosa importante oggi è saper vaccinare: non bisogna procedere in maniera random ma occorre vaccinare solo con appropriatezza, cioè dare alla persona il vaccino giusto. È fondamentale quindi tra i sanitari far conoscere i vaccini, capire come funzionano e far capire a chi sono destinati e come devono essere somministrati. Stiamo ancora pagando il periodo Covid che ha praticamente portato a un disamore verso la vaccinazione sia dei genitori, sia dei bambini che degli adulti in generale e stiamo lavorando per recuperare questo gap». ●



L'IMPORTANTE LAVORO DELLO STORICO FRANCO EMILIO CARLINO

Nasce il Dizionario etimologico del dialetto mandatoriccese

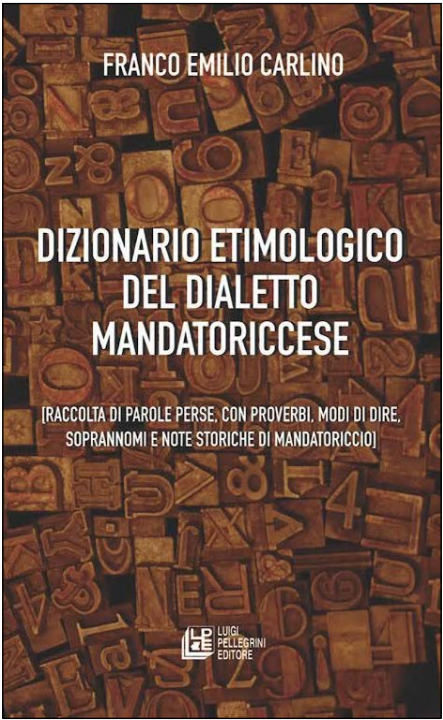
Il dialetto mandatoriccese ha il suo dizionario, grazie al lavoro dello storico Franco Emilio Carlino. Il Dizionario etimologico del dialetto mandatoriccese, edito da Luigi Pellegrini, è il frutto di decenni di impegno e duro lavoro interpretativo, un'opera encomiabile, come viene sottolineato nella prefazione al volume, firmata dal professor Pierpaolo Cetera, «uno di quei lasciti – motivati da una passione intensa e da un'attitudine intangibile – che fa dello studioso un agente di preservazione di un mondo, dei suoi affetti e dell'identità di una comunità».

“Il luogo dell'anima”, potrebbe aggiungersi, a proposito di Mandatoriccio e del profondo legame che Franco Emilio Carlino mostra di avere nei confronti del paese natìo, al quale dedica quest'ultima fatica che lo conferma tra i maggiori studiosi di storia locale del-

la Calabria. Un omaggio al comune, ma anche alle sue nuove generazioni, alle quali Carlino si rivolge in una toccante dedica “perché non si disperda il Nostro idioma dialettale e vadano fieri della propria lingua e delle proprie origini”.

Il Dizionario etimologico del dialetto mandatoriccese, dunque, rappresenta un altro significativo passo in avanti nella costante ricerca storico-culturale che vede Carlino impegnato a dare voce, peso e valore alle comunità del basso Jonio Cosentino, a partire, appunto, da Mandatoriccio, cui ha dedicato già altre opere che ne indagano anche le peculiarità dialettali. Il risultato è, in effetti, di notevole portata, viste le ben 10.551 voci che compongono il nuovo Dizionario etimologico, forse il punto più alto (anche se con Franco Emilio Carlino bisogna essere cauti, perché si

rischia di essere sconfessati il giorno dopo) della universale perlustrazione del mondo in cui l'autore dell'opera



mostra di trovarsi a suo agio, offrendo esemplari contributi di conoscenza e di approfondimento.

«Questo ulteriore volume dedicato a Mandatoriccio – afferma Carlino – che raccoglie l'elenco alfabetico delle

parole perdute, alcune locuzioni ed altri elementi linguistici fornendone il significato etimologico e la traduzione in italiano, mi offre, quindi, ancora una volta l'opportunità di fare comunione ed entrare in sintonia con la mia terra, interpretando il sentimento della mia gente ed interagendo con essa per affrontare insieme una sfida importante, che è quella della riscoperta e dalla valorizzazione della nostra cultura attraverso le nostre tradizioni, la nostra storia, la nostra lingua, da implementare, rendere fruibile e tramandare a quanti verranno dopo di noi, convinto che solo attraverso l'uso quotidiano del nostro dialetto riusciremo a rimanere decisamente più autentici». Difficile trovare parole migliori per cogliere appieno lo “spirito” di quest'ultima fatica letteraria di Franco Emilio Carlino, destinata per tante ragioni a lasciare il segno. ●

OGGI A REGGIO

L'incontro sugli “Alimenti: energia e nutrimenti”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 16.45, nei locali della Biblioteca Villetta “P. De Nava”, si terrà l'incontro “Alimenti: energia e nutrienti e loro biodisponibilità”.

L'evento è il secondo appuntamento sugli alimenti nutritivi della dieta italiana promossa dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria.

Dopo i saluti di rito di Daniela Neri, responsabile della Biblioteca “De Nava”, e di Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Cala-

bria, con il contributo di slides relaziona Tina Mollica, tecnico ARSAC della regione Calabria. La dieta italiana, spesso associata alla dieta mediterranea, è famosa per la sua varietà e ricchezza di alimenti nutritivi che contribuiscono a uno stile di vita equilibrato e salutare. Tra i principali alimenti troviamo cereali integrali, frutta, verdura, legumi, olio extravergine d'oliva, pesce, latticini e una moderata quantità di carne. Questi alimenti forniscono carboidrati, fibre, proteine, vitamine, minerali



Ciclo
Alimenti nutritivi della dieta italiana
Secondo incontro
ALIMENTI: ENERGIA E NUTRIENTI
E LORO BIODISPONIBILITÀ

Comune di Reggio Calabria
Centro Internazionale Scrittori
della Calabria - CIS
Biblioteca "P. De Nava"

Saluto:
Dott.ssa Daniela Neri
Responsabile della Biblioteca "De Nava" Reggio Calabria

Relatrice:
Dott.ssa Tina Mollica
Tecnico ARSAC - Regione Calabria

Coordina: Dott.ssa Loreley Rosita Borruto
Presidente del CIS della Calabria

Martedì 7 ottobre 2025 - Ore 16:45 - Biblioteca Villetta "P. De Nava" di R. C.

e grassi sani. La combinazione di questi alimenti, unita a uno stile di vita attivo, rende

la dieta italiana uno dei modelli più salutari e apprezzati in tutto il mondo. ●

GRANDI CONSENSI E FORTI EMOZIONI

Consegnato il Premio Nazionale Astrea

Tra grandi consensi e forti emozioni si è svolta, al T-Hotel di Feroletto Antico, la cerimonia di premiazione del Premio Nazionale Astrea.

Nel corso degli anni il riconoscimento è andato ai pionieri della giustizia, della cultura, del giornalismo, dello sport. Anche l'edizione 2025, è una dichiarazione di gratitudine nei confronti di chi ha avuto un ruolo centrale in questo cammino.

La cerimonia, condotta dalla presidente del premio Piera Dastoli e dal direttore artistico Massimo Mercuri, si è aperta con il riconoscimento a Dario Brunori in arte Brunori SAS, l'oramai celebre cantautore calabrese arrivato terzo al Festival di Sanremo con L'albero delle noci, al maestro nonché direttore artistico del Festival Internazionale del Jazz "Rumori Mediterranei" di Rocella Jonica Mirko Onofrio ed al maestro Stefano Amato, entrambi hanno diretto l'orchestra nelle due serate sanremesi di Brunori. A premiare i tre artisti sono stati il giornalista Paolo Giura ed il critico musicale Francesco Sacco.

Per la sezione giustizia il premio è andato al Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Giuseppe Borrelli, tornato in Calabria dopo cinque anni. Premiato dal presidente del Tribunale di Lamezia Terme Gianni Garofalo, Borrelli ha espresso il suo compiacimento per il riconoscimento Astrea ed ha sottolineato che la Calabria non è definita unicamente dalla 'ndrangheta, ma è una terra di grande ricchezza culturale, naturale e sociale, con cittadini che si oppongono attivamente alla criminalità organizzata e lavorano per il suo cambiamento.

Il numeroso pubblico della

manifestazione ha riservato un'accoglienza calorosa ed entusiastica per la cantautrice Gerardina Trovato, che ha ricevuto il premio Astrea dall'Assessore alla Cultura del Comune di Lamezia Terme Annalisa Spinelli. La Trovato ha cantato due dei suoi brani più celebri Ma non ho più la mia città e Gecchi e vampiri ed ha poi voluto rendere omaggio a Mia Martini, con una toccante

Precenzano, uccisi la sera del 4 gennaio del 1992 a Lamezia Terme. Un momento di ricordo e riconoscenza con la presenza del figlio Walter che ha ricevuto il riconoscimento in ricordo dei suoi genitori dal Questore di Catanzaro Giuseppe Linares e dal giornalista e scrittore Antonio Cannone che a sua volta a ricevuto il Premio Astrea, consegnato dal direttore artistico Mercuri, per le

nes per proseguire sia come regista che come attore in diversi altri film di successo. Tra i suoi ultimi documentari ricordiamo "Cutro, Calabria, Italia", "Gianni Versace, l'imperatore dei sogni", "Aspromonte, la terra degli ultimi".

Sempre per la scrittura l'altro premio è andato a Mimmo Gangemi, nato a Santa Cristina d'Aspromonte, tra le sue opere letterarie il



interpretazione di "Donna", un brano legato a un tema purtroppo sempre attuale: la violenza sulle donne. Gerardina ha cantato "Donna", sottolineando il suo forte legame con Mimì e raccontando come, quando era in vita, non venisse considerata abbastanza, mentre dopo la sua morte tutti hanno iniziato a celebrarla. Il pubblico l'ha accompagnata in ogni nota, in ogni silenzio, in ogni sospiro ed una standing ovation che non era solo applauso: era abbraccio, riconoscimento, promessa.

Il momento commemorativo è stato riservato al sovrintendente di Polizia Salvatore Aversa ed alla moglie, Lucia

sue opere letterarie tra cui Il caso Aversa tra rivelazioni e misteri; Viaggio tra i destini paralleli della mia terra; aMalavita, romanzo; Quando la 'ndrangheta sconfisse lo Stato.

La manifestazione è poi proseguita con il premio al regista, attore e sceneggiatore Mimmo Calopresti, premiato dal direttore del Reggio Calabria filmfest e Lamezia International film festival Gianlorenzo Franzì. Calopresti, nato a Polistena, dopo gli esordi negli anni '80 con documentari e cortometraggi, nel 1996 ha girato il suo primo film da regista, La seconda volta, presentato in concorso al Festival di Can-

giudice meschino (Premio Selezione Bancarella 2010), La signora Ellis Island, Il popolo di mezzo, L'atomo inquieto (2021) e per ultimo A me la gloria, la drammatica storia d'amore di Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Gangemi ha ricevuto il premio Astrea dal vice-Sindaco del Comune di Maida Antonio Fruci esprimendo particolare orgoglio nel premiare uno scrittore del calibro di Gangemi.

Per la medicina il Premio Astrea è stato consegnato da Piera Dastoli all'oncologa Natalia Malara, professoressa associata di Tecnologie

segue dalla pagina precedente

• ASTREA

Avanzate in Medicina di Precisione, direttrice del Master di I livello in Intelligenza Artificiale e Bioscopia Liquida in Medicina di Precisione, direttrice del Master di II livello in Bioscopia Liquida e Medicina Traslazionale,

presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro. La dottoressa Malara ha voluto condividere il riconoscimento con alcuni dei suoi giovani medici ricercatori, saliti sul palco.

La manifestazione si è conclusa con la A.s.d. Lucky Friends, premiati dalla

giornalista Nadia Donato, come esempio di eccellenza sportiva e inclusiva dando ai bambini con disabilità fisiche e psichiche la possibilità di scoprire le proprie potenzialità attraverso lo sport. Gli ultimi trionfi della Lucky Friends, si sono registrati agli internazionali di

ritmica del Portogallo portando a casa 5 ori, 3 argenti e 2 bronzi. Un momento di grande entusiasmo e felicità che il presidente Rosario Cortese ed il direttore Domenico La Chimea hanno voluto condividere con i ragazzi dell'Associazione saliti sul palco. ●

IL 12 OTTOBRE LE GIORNATE FAI D'AUTUNNO

Le Terme di Galatro tra arte e spirituali-



Il 12 ottobre, a Galatro, dalle 10 alle 16, si terrà l'iniziativa organizzata dalla Delegazione Fai Locride e Piana, guidata da Titti Curinga, in occasione delle Giornate Fai d'Autunno.

Situato nel cuore delle Serre Calabresi, dove l'acqua rappresenta non solo una fonte di vita, ma anche una risorsa benefica per l'intero territorio, Galatro è un paese antico; alcuni ritrovamenti testimoniano che l'intero territorio fu abitato già nel VI-V secolo a.C. Nel Medioevo, crebbe grazie all'arrivo dei profughi delle città vicine, specie quelle costiere, insidiati dai continui attacchi dei pirati saraceni; l'attuale centro abitato fu ricostruito dopo il terremoto del 1783, quando Galatro era un paese molto importante: 5 conventi, 12 chiese consacrate, uso terapeutico delle acque termali, residenza estiva del

vescovo di Mileto e barone di Galatro. Oggi si possono ancora osservare gli antichi ruderi del Convento dedicato a S. Elia (820-903). La sua storia religiosa nasce con l'arrivo dei monaci dell'Ordine di San Basilio, la cui presenza ha caratterizzato lo sviluppo sociale, artistico e culturale del borgo.

L'itinerario previsto dalla Delegazione, dunque, andrà ad attraversare le principali attrazioni del borgo: si partirà dalla Chiesa di S. Nicola che ospita il Trittico attribuito allo scultore Antonello Gagini e la statua marmorea quattrocentesca di S. Nicola; si proseguirà da Piazza Matteotti fino alla Chiesa del Carmine, dove si potrà ammirare la statua lignea della Madonna del Carmelo. Passando per Via Garibaldi, i visitatori verranno condotti presso la Chiesa di Maria SS della Montagna, che custo-

disce la statua lignea della Madonna, per poi, incanalandosi verso Via Diaz, giungere alle Terme di S. Elia, immerse nel verde sul fiume Fermano a circa 2 km dal centro abitato. Le fonti, con acqua solfureo-salino-iodica a 37 °C, furono scoperte dai monaci basiliani e per secoli furono utilizzate per la cura di molte malattie. Il percorso si concluderà con la sosta a Viale delle Terme e presso Piazzale Torri Gemelle.

Scoprire Galatro durante le Giornate FAI permetterà di vivere un viaggio nel tempo tra storia, fede e natura. Assolutamente unica sarà l'occasione di visitare le antiche terme, note fin dall'antichità per le loro acque sulfuree dalle proprietà benefiche. Un luogo unico dove storia e benessere si incontrano, testimonianza di un passato in cui il paese era rinomato per la sua vocazione termale.

La passeggiata lungo le vie di Galatro, perciò, si colloca come un evento speciale per scoprire testimonianze inedite, tradizioni e racconti, e per lasciarsi avvolgere dal fascino di un borgo che custodisce secoli di cultura.

Le aperture straordinarie e i percorsi proposti per le Giornate Fai d'Autunno «ci ricordano ogni anno che la cura del patrimonio storico, artistico e paesaggistico non è solo un dovere, ma anche un atto di consapevolezza e di appartenenza alla nostra comunità. In 350 città d'Italia sarà possibile visitare 700 luoghi di storia, arte e natura, la maggior parte dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti. Un evento che si ripete per il quattordicesimo anno consecutivo e che scandisce il tempo con la forza della memoria e del patrimonio che ci appartiene». ●

GIORNATE FAI D'AUTUNNO

Gli appuntamenti in Calabria

Anche in Calabria si celebrano, l'11 e il 12 ottobre, le Giornate Fai d'Autunno, la manifestazione del Fondo per l'Ambiente Italiano giunta alla 14esima edizione.

Quella dei Fai, infatti, è una festa diffusa – organizzata dalle Delegazioni Fai e dai Gruppi Fai sul territorio, con l'importante partecipazione dei giovani volontari – che conferma l'impegno della Fondazione nel promuovere presso la cittadinanza, più larga possibile, la conoscenza del patrimonio, ricchissimo e variegato, di storia, arte e natura del nostro Paese, per favorirne la tutela e la valorizzazione con il contributo di tutti, e così svolgere la sua missione di educazione culturale e civica.

«Le Giornate del Fai – ha spiegato il presidente Fai, Marco Magnifico – rappresentano da decenni una sorta di alleanza esemplare e feconda tra cittadini virtuosi: quelli che hanno una sincera voglia di conoscere e approfondire la storia e le vicende di questo nostro straordinario paese, e gli altri loro concittadini – in questo caso le migliaia di ferventi volontari del Fai – che tali proposte immaginano e dispongono perché possano essere, due volte ogni anno, il contenuto di una civile e variegata offerta culturale».

«Li unisce un comune progetto – ha proseguito – dove si semina assieme per un futuro migliore; dove sia chi dà che chi riceve – cioè entrambi – svolgono quel ruolo sussidiario a fianco a quello delle istituzioni pubbliche che fa bene a tutti, che fa bene al Paese. Il Fai offre un'opportunità di conoscenza e quindi di crescita; i cittadini, raccogliendo e accettando questa proposta, offrono con la loro partecipazione quella indispensabile forza per continuare a realizzarla, ma anche e soprattutto il sostegno necessario per portare

avanti la nostra missione, in particolar modo scegliendo di iscriversi alla nostra Fondazione. Le Giornate del Fai sono una buona novella che felicemente, tra tante notizie spaventose, si ripete. Non risolve certo i problemi del mondo ma lenisce il nostro dolore quotidiano e ci ridà un poco di speranza verso la possibilità di una convivenza civile; con un'alleanza tra simili che semina pace».

Le Giornate Fai d'Autunno

“Respiraterra” e Villa Colli-

na. A Oppido Mamertina si visiterà l'affascinante sito di Oppido Vecchia, città di epoca medievale oggi abbandonata, immerso in un contesto di grande valore ambientale e paesaggistico; la Cattedrale e il Museo Diocesano nella nuova Oppido, custode del San Sebastiano di Benedetto da Maiano, capolavoro del Rinascimento e il Museo della Civiltà contadina, ancora

re del Parco Nazionale della Sila, sopravvive intatto dal Seicento; al suo fianco sorge il casino di caccia donato al Fai da Giovanna, Beatrice e Maria Silvia Mollo nel 2016 e oggi al centro di un importante progetto di restauro e valorizzazione. A Verzino (KR) sarà possibile visitare il suggestivo insediamento rupestre di età tardo medievale le cui grotte sono state utilizzate nel corso dei secoli come rifugi, luoghi di culto e



sono organizzate nell'ambito della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi “Ottobre del FAI”, attiva per tutto il mese. A chi desidera partecipare all'evento verrà suggerito un contributo libero, che andrà a sostegno della missione e dell'attività della Fondazione.

Gli appuntamenti in Calabria

A Badolato Marina, è previsto un itinerario che, tra uliveti, vigne e giardini di agrumi, da dimore nobiliari come Villa Paparo con arredi d'epoca, e Castello Gallelli con una importante collezione di armature, nella tenuta Pietranera, proseguirà per il Convento francescano seicentesco di Santa Maria degli Angeli con una sosta presso l'Orto d'arte contemporanea

non formalmente fruibile al pubblico.

A Scigliano un ricco itinerario nei borghi delle frazioni Diano e Calvisi, incastonati nella valle del Savuto, alla scoperta della piccola chiesa di Santa Maria delle Grazie annessa al Monastero delle Clarisse e ricca di dipinti e sculture lignee, della chiesa matrice di San Giuseppe, con preziosi paramenti sacri, e di San Nicola, del Santuario della Vergine di Monserrato e, infine, del ponte romano detto di Annibale sul fiume Savuto, di straordinario interesse storico e architettonico. A Spezzano della Sila previste visite alla Riserva Naturale I Giganti della Sila e al Casino Mollo, Bene del FAI. Questo maestoso bosco secolare nel cuo-

abitazioni, godendo della vista panoramica mozzafiato sulla valle del fiume Vittravo, le cascate e le “vulle” (vasche naturali). Si visiterà anche il centro storico, con il palazzo ducale, la chiesa di Santa Maria Assunta dalle eleganti forme architettoniche e il Museo degli antichi mestieri e della civiltà contadina e a Vibo Marina è prevista l'apertura straordinaria della Capitaneria di Porto, luogo di grande valore storico e operativo, normalmente non accessibile al pubblico. Sarà possibile visitare l'area comandi, effettuare una passeggiata sul molo e nell'occasione verrà presentata una motovedetta, per conoscere da vicino i mezzi e le attività della Guardia Costiera. ●